



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI & FINANZA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

26 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

26 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

REGIONE. BILANCIO 2014: RISORSE PER ATTIVITA' FORESTALI DI DIFESA IDROGEOLOGICA

Comunicato stampa N° 772 del 25/03/2014

(AVN) – Venezia, 25 marzo 2014

Con una nota trasmessa alle organizzazioni sindacali regionali di categoria, l'assessorato all'ambiente, difesa del suolo e alle foreste della Regione comunica che, nell'ambito delle risorse destinate dal bilancio 2014 agli interventi urgenti necessari a fronteggiare gli effetti della alluvione dello scorso febbraio, per quanto riguarda le opere volte a mitigare il rischio di fenomeni franosi di competenza comunale, è stata valutata la necessità di intervenire rapidamente sulla base delle priorità indicate dal territorio.

Per questo si ritiene necessario, non appena il bilancio sarà divenuto operativo, previa adozione di apposito atto della Giunta Regionale, la destinazione di ulteriori 3 milioni di euro allo specifico capitolo di spesa di competenza relativo alla "difesa idrogeologica, fito-sanitaria, al miglioramento e alla ricostituzione boschiva", per il coinvolgimento diretto delle strutture forestali regionali, in modo da consentire la relativa copertura finanziaria e l'immediato avvio della realizzazione degli interventi necessari.

Nel frattempo – precisa la nota - si darà corso alla sollecita apertura dei cantieri gestiti dalle strutture forestali regionali, con la conseguente attivazione dei contratti di assunzione delle maestranze avventizie, per le quali la Regione prevede di poter confermare in linea di massima anche per il corrente anno un impegno lavorativo medio di 165 giornate per singolo lavoratore.

TERRAZZO. Si teme un inquinamento idrico

Rovigo si scaglia contro il progetto salva esondazioni

Il piano prevede di far defluire le acque del Fratta nell'Adige

Luca Florin

Il canale anti-alluvioni, che dovrebbe salvare Terrazzo ed i confinanti territori padovani dalle acque in caso di piena, invece di unire divide. Tanto che i Comuni e la Provincia di Rovigo, dopo una pronunciazione analoga arrivata da alcune amministrazioni del Padovano, hanno affermato il loro no alla sinora unica ipotesi di contrasto alle esondazioni, che è sostenuta dai Consorzi di bonifica a Nord, l'Alta pianura veneta e l'Adige Euganeo.

Un progetto al vaglio della Regione, e che la prossima settimana verrà presentato a Terrazzo ad amministratori e cittadini, che prevede l'utilizzo di un canale già esistente in località Spazzolara, nel Padovano, per deviare nell'Adige le acque del Fratta-Gorzone nel caso in cui quest'ultimo raggiunga un livello troppo elevato. Canale che peraltro era stato realizzato con lo scopo contrario: quello di vivificare le acque le Fratta, che ricevono i reflui dei depuratori vicentini del polo conciaro della valle del Chiampo. «Far defluire le acque del Fratta-Gorzone nell'Adige signifi-

ca avvelenare almeno 360mila cittadini che quell'acqua se la bevono e mettere a serio rischio 60mila ettari di produzioni agricole». Questa la conclusione dell'incontro svoltosi lunedì pomeriggio in Provincia a Rovigo al quale erano presenti anche i Comuni ed i Consorzi di bonifica del Rodigino. Un verdetto che costituisce, ovviamente, un netto no ad un progetto in merito al quale peraltro la Provincia di Rovigo lamenta di non essere mai stata consultata.

«Non vogliamo avvelenare nessuno, bensì tutelare al meglio il territorio», replica il presidente dell'Alta Pianura Veneta Antonio Nani. «L'ipotesi presentata prevede che venga svolto un monitoraggio lungo 18 mesi prima di dare avvio al progetto. E, comunque, non si può dimenticare che il Fratta-Gorzone non è più il fiume inquinato degli anni Ottanta. Tutto questo siamo pronti a dimostrarlo pubblicamente». In un incontro che, come anticipa l'assessore di Terrazzo Alberto Visentin, si svolgerà il 3 aprile alle 21 in sala civica, per fare chiarezza su un tema che sembra avere il potere di mettere contro i territori. ●



CORNEDO/1. Ieri è stata firmata una convenzione tra Comune e consorzio Apv, grazie a un finanziamento regionale

Poscole, stop agli allagamenti

Saranno ripristinati gli argini
con una spesa di 265 mila euro
Incanalata una roggia in centro
Disagi risolti per circa 50 famiglie

Aristide Carliolato

Due interventi contro gli allagamenti. Uno riguarda la roggia Donna Nera, che attraversa il quartiere di via Udine, con 35 famiglie, verso il centro a Cornedo. L'altro interessa la zona agricola delle Poscole, a Cereda, dove l'acqua tracima dal torrente ad ogni acquazzone. Addio allagamenti, in entrambe le zone, grazie anche a un finanziamento regionale. Nel caso della roggia Donna Nera, i problemi di tipo igienico e anche idraulico si trascinarono ormai da 20 anni. Grave anche la situazione di Cereda, per la periodica esondazione del torrente Poscola con allagamento anche della strada di accesso alle contrade Crac-

chi e Canton, con una ventina di famiglie che restano ciclicamente isolate, in occasione di ondate di maltempo. Ma i disagi saranno presto finiti, grazie al protocollo d'intesa firmato ieri mattina in municipio, tra il presidente del consorzio Alta pianura veneta Antonio Nani, accompagnato dal direttore Gianfranco Battistello, e il sindaco Martino Montagna, assistito dal consigliere comunale Marco Pretto.

ROGGIA DONNA NERA. «Il consigliere Pretto - ha detto il sindaco Montagna - ha avuto un ruolo determinante, perché ha messo d'accordo i residenti, che hanno contribuito con 165 euro a testa alla realizzazione dell'opera, che costerà 54 mila euro (40 mila euro messi dal consorzio, 8.219 dal Comune e 5.781 dai privati)». Sul tratto, circa 150 metri, a ridosso delle case, saranno posate canalette prefabbricate, coperte da una griglia di ferro. I lavori partono ai primi di maggio.

ARGINI DEL POSCOLA. Il via ai lavori in zona Poscole, invece, partiranno tra settembre e ot-

tobre. L'opera di risanamento costerà 265 mila euro, a carico del consorzio. «Il progetto era già pronto - ha detto il presidente Nani - Adesso che la Regione ha stanziato il finanziamento, si andrà subito all'appalto». L'intervento si propone la messa in sicurezza di un tratto di circa 480 metri delle due sponde del torrente Poscola con il ripristino delle muraure in sasso bianco e nero, poggiato sul calcestruzzo, divelte dagli eventi di piena dell'11 novembre 2010. Verranno movimentati 719 metri cubi di materiale per la risagomare gli argini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Primo cantiere
previsto a maggio
con successivo
intervento
tra settembre
e ottobre**



Casse, il Friuli ribadisce il no a Pra' dei Gai

Incontro sul rischio idrogeologico a Pasiano, riproposto il veto al progetto veneto anti alluvioni

► MEDUNA DI LIVENZA

Cassa di espansione Pra' dei Gai: le popolazioni rivierasche friulane ribadiscono per l'ennesima volta la loro contrarietà al progetto. L'altra sera a Traffe di Pasiano si è tenuto un incontro pubblico sul rischio idrogeologico a cui ha partecipato l'assessore regionale competente del Friuli Venezia Giulia Sara Vito. I cittadini presenti hanno chiesto con forza all'assessore Vito il suo impegno per impedire ai veneti di andare avanti con un progetto che metterebbe a rischio la loro sicurezza. In mez-

zo al folto pubblico composto da cittadini di Pasiano, Prata e Brugnera, era presente anche il segretario locale e membro della direzione provinciale del PD Alvaro Astolfo. Di fronte ad un uditorio da sempre contrario al progetto Pra' dei Gai voluto dal Veneto, Astolfo ha affermato: «Auspicio che i Comuni collaborino per affrontare una questione che è di fondamentale importanza. Se la zona industriale di Meduna finisse sotto acqua, con un metro e mezzo d'acqua, sarebbe un danno incalcolabile e tornaremmo al Medioevo. L'unico modo per mettere in si-

curezza in maniera definitiva tutto il bacino del Livenza è realizzare la traversa di Colle. Sono stato ad Arba e ho parlato personalmente col sindaco di quel territorio e mi hanno ribadito la loro assoluta contrarietà al progetto. Occorre che la Regione Friuli prenda una posizione in merito». Mettere in sicurezza il territorio senza metterne a rischio uno limitrofo. I cittadini pordenonesi sono infatti sicuri che il progetto Pra' dei Gai li metterebbe di fronte ad un rischio gravissimo. «C'è uno studio», ha affermato Moreno Pujatti del PD pratese, «secon-

do il quale la cassa sul Pra' dei Gai riuscirebbe ad abbassare il livello del Livenza a Motta di circa 30 centimetri, alzando il livello di Livenza e Meduna a monte. Secondo i calcoli dell'ingegner Aprilis, alzerebbe il livello del Meduna a Visinale di un metro e mezzo. Le nuove paratie creerebbero un secondo argine con un pericolosissimo effetto imbutito in caso di rigurgito d'acqua». I cittadini friulani hanno inoltre chiesto al loro assessore regionale di occuparsi anche dello sbarramento creato a Brische di Meduna sul fiume Fiume. (c.st.)



PASIANO

Prà de Gai, Pase promette un nuovo progetto

PASIANO - Rivedere profondamente il progetto Prà de Gai, perché così com'è stato pensato a Pasiano creerebbe solamente problemi. È questa la linea che seguirà Monica Pase (Pd) in caso di vittoria alle prossime elezioni comunali. La presa di posizione è divenuta palese durante l'incontro sul dissesto idrogeologico che si è svolto a Traffe nella serata di lunedì: «L'intervento di Moreno Puiatti (responsabile ambientale nella direzione regiona-

le del Pd) - ha spiegato Monica Pase - ha chiarito gli svantaggi che il progetto porterebbe a Pasiano. Le casse di espansione del Livenza, previste a Mansuè e Portobuffolè, creerebbero un effetto-rigurgito dannoso per i comuni a monte, quindi anche per il nostro». Semaforo rosso dal Pd, mentre per quanto riguarda la messa in sicurezza del tratto arginale da Tremeacque a Traffe ci sono spiragli: «Ci sono 4 milioni di euro già stanziati dallo

stato - ha detto Monica Pase -, ma ad oggi risultano bloccati dalla burocrazia. Il nostro compito sarà quello di renderli utilizzabili al più presto, di concerto con la Regione». Il candidato del Pd ha infine annunciato un programma di educazione ambientale nelle scuole di Pasiano. All'incontro ha presenziato l'assessore regionale all'ambiente Sara Vito.

ma.ag.

© riproduzione riservata

